

“Con il lago io ci parlo ogni giorno”

Fenomeni naturali e innaturali

Angelo Di Gennaro

Con Enzo Gentile, riprendiamo un discorso già avviato qualche anno fa e pubblicato su IL GAZZETTINO DELLA VALLE DEL SAGITTARIO – Estate 2011. Siamo in Piazza Santa Maria della Valle a Scanno. Sono le ore 9 del 14 agosto 2014. Il cielo è sereno.

Angelo: Allora Enzo, riprendiamo il discorso di qualche anno fa?

Enzo: Sì certo. In questi anni ho avuto modo di scoprire in questo posto alcuni aspetti che hanno attirato la mia attenzione, cioè hanno fatto sì che io indagassi su questi fenomeni presenti qui a Scanno. Mi riferisco alle simbologie apotropaiche visto che nel nostro discorso di qualche anno fa si parlava di misteri, di fenomeni apparentemente paranormali. In questo caso, anche grazie ad alcuni studiosi che mi hanno illuminato dal punto di vista antropologico, ho avuto modo di approfondire alcuni aspetti degli elementi apotropaici che caratterizzano questo posto. Ho cercato di vedere se in altri luoghi ci fosse una similitudine. Non ho riscontrato quello che è presente a Scanno in maniera eccessiva.

Due fattori hanno fatto sì che mi fermassi a discutere. Il serpente e l'uovo.

Ho notato che in questo paese la figura del serpente come elemento apotropaico è presente in diverse forme, quali i batocchi, i portali o altre iconografie e arredi. Qualche anno fa ci siamo imbattuti in reperti significativi rinvenuti nelle acque del lago di Scanno.

Approfittando di una eccezionale siccità, che ha causato l'abbassamento del livello delle acque di oltre sei metri, ho rinvenuto antichi utensili da pesca, in una zona in passato già studiata dagli esperti della Soprintendenza ai Beni Archeologici. Ho trovato numerosi pesi di terracotta, utilizzati per stendere le reti da pesca, molti dei quali recanti impresso il merco con la staffa e la croce, simbolo utilizzato dagli scannesesi per molti secoli, per segnare le proprietà della comunità. Con il merco della staffa venivano, infatti, segnati i confini terrieri, oltre che il bestiame. Dopo aver inventariato tutti i reperti siamo andati a denunciare il tutto alla Soprintendenza a Sulmona. Pasquale Caranfa, Presidente de La Foce, è stato nominato custode dei reperti¹ e, quando saranno approntati spazi adeguati, presso le “ex scuole elementari”, si provvederà a esporre al pubblico il tutto.

¹ (?!)

I monili e i gioielli indossati dalle donne erano connotati da significati apotropaici e sessuali. La presenza dei maschi adulti era saltuaria anche nel periodo estivo, quando essi frequentavano la vita quotidiana e familiare solo in occasione della "chennecéna", quando cioè scendevano dalle montagne, per le festività ricorrenti ogni quindici giorni.

Angelo: Hai parlato di studiosi che hanno facilitato queste tue riflessioni. Chi sono?

Enzo: Il primo è Salvatore Spoto, giornalista de *Il Messaggero* e studioso di archeologia ed esoterismo. Ho avuto il piacere di conoscerlo e accompagnarlo a Scanno. Qualche tempo dopo ha scritto un articolo su una rivista specializzata. Io non gli ho dato molto peso perché era un po' ostico. Poi, indagando sull'iconografia e sugli elementi apparentemente minori, sui portali, sui batacchi, sugli aspetti del costume notai elementi apotropaici, sicuramente ricollegabili anche ad aspetti esoterici. Mi riferisco per esempio alle ricorrenti raffigurazioni del serpente e dell'uovo, retaggio degli antichissimi culti ofidici della dea Angizia; culti presenti lungo tutta la direttrice valliva che, partendo dal lago di Fucino, attraverso la Valle del Sagittario, si spinge a molte località di quella che per secoli fu chiamata "Terra di lavoro", fino alla costa tirrenica. Culti che oggi sono assimilati ai culti cristiani di San Domenico e dell'Assunta. Certi simbolismi sono ricorrenti anche ad Anversa e Castrovalva, spesso associati a simboli esoterici e massonici (compasso).

Io sono molto interessato a questi elementi e ne parlo spesso con tutti per condividere queste esperienze e cercare di approfondirne il significato. Spesso mi chiedo come mai queste cose non suscitano lo stesso interesse in altre persone in questo paese e vorrei che la sua storia ci aiutasse a capire meglio il presente e a preparare meglio il futuro.

Quando io svolgo le mie attività di volontariato culturale, e racconto dell'importanza della pecora nella nostra storia, colgo un certo distacco negli interlocutori, forse dovuto a un processo di rimozione dell'esperienza dei tanti sacrifici e sofferenze che per generazioni coloro che hanno fatto la pastorizia hanno sopportato². Questo processo fa persino dimenticare che le pecore hanno consentito a questo paese di essere il più opulento del centro sud.

Quando invece ho il piacere di accompagnare persone che hanno una cultura di molto superiore alla mia, alla fine vedo che riesco a trasmettere l'amore per questo paese e questo mi gratifica molto. Chris Warde-Jones, maestro della fotografia inglese; Mimmo Jodice, grande maestro napoletano di fotografia e moltissimi altri che ci hanno visitato, cercano infatti a Scanno una purezza incontaminata di tempi passati, che è sempre più difficile trovare. In un mese di marzo, sotto una pioggia insistente, condussi Jodice in alcuni angoli e prospettive che ritenevo adeguate a questo scopo e, al termine del giro egli mi disse: "Come hai fatto a capire ciò che io volevo?". Lo Statuto de La Foce prevede all'Articolo 1 lo scopo di promuovere l'immagine di Scanno; specialmente negli ultimi anni noi ci dedichiamo a queste esperienze che ci arricchiscono e ci gratificano. Io mi sono concentrato soprattutto sul nostro lago. Posso affermare che "ci parlo" quotidianamente, controllandone lo stato

di salute, vigilando su ogni fenomeno o turbativa che si verifichi sia naturale sia artificiale,

Angelo: Mi puoi fare un esempio?

Enzo: Certamente. Avevo un appuntamento con esponenti dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia al lago e avrei dovuto preparare due barche, per le 9.30 del mattino. Alle 8 io non avevo barche a disposizione, che poi riuscii a rimediare. Trovai però una condizione atmosferica avversa: il lago mosso e il cielo nuvoloso. Impossibile procedere all'esperimento senza il satellite. Mi rivolsi, un po' arrabbiato verso il lago e dissi scherzando "adesso ti devi calmare"; il lago si calmò e il cielo si aprì per le due ore necessarie a svolgere l'esperimento.

Studiosi e appassionati si sono interessati da allora agli strani fenomeni di magnetismo che si sono manifestati e che ancora non hanno trovato definitiva spiegazione.

Senza creare allarmismi e informando puntualmente la locale Stazione dei Carabinieri, nel periodo di massima siccità ho raccolto circa 200 fumogeni e molti proiettili. Ho chiesto notizie a un Generale in pensione di Scanno. Secondo lui durante l'ultimo conflitto gli aerei militari spesso "alleggerivano" il carico superfluo, lasciandolo cadere anche nel lago di Scanno, nelle vicinanze della linea Gustav.

Le indagini, che hanno riguardato la parte nord del bacino, hanno consentito di escludere pericoli. Auspichiamo di poter procedere al completamento delle indagini quanto prima.

Lo spessore della fanghiglia di deposito sul fondo fa presumere che il lago si trovi nella fase senile.

Angelo: Sei a conoscenza di altri fenomeni strani?

Enzo: Riguardo alle varie leggende e fenomeni strani riferiti ricordo le palle di fuoco "avvistate" da varie persone, o le strane sesse (movimenti orizzontali dell'acqua), studiate a Scanno da vari scienziati, che suscitano perplessità e curiosità.

Angelo: E poi?

Enzo: Qualche mese fa un pescatore che viene dalla Valle Peligna, originario del Molise, mi ha raccontato di episodi abbastanza inquietanti a lui capitati mentre pescava di notte sul lago. Figure sia femminili che maschili gli sono apparse quasi per magia vicino alle rive.

Molto interessante è anche la storia, quasi leggendaria, dell'inserimento del coregone nel lago, avvenuto grazie a un vescovo svizzero che, intorno al 1860/70, affascinato dalla somiglianza con i suoi luoghi di origine, trasportò qui le uova del pesce. Il coregone ha un comportamento sessuale originale; viene a riprodursi in superficie sfregandosi al maschio e spruzzando il più lontano possibile le uova, molto appiccicose, uova espulse a quattro gradi centigradi. Dopo quaranta giorni sono i primi pesci a uscire dall'uovo.

Per non parlare delle orchidee. A Scanno sono presenti 40 specie su 64 esistenti. Parlerò solo di una di esse, che nasce il mese di maggio. Il petalo

ha una figura umana, con due ali angeliche, due gambe e un attributo maschile. Per questa ragione viene appunto chiamata “uomo nudo”.

Tanti altri esempi potrebbero farsi, come il rito iniziatico del bosco che si ripete da centinaia di anni durante i rituali di costruzione dei falò di San Martino, per non parlare dei misteri legati alle nostre donne, al loro abito tradizionale, ai gioielli e alle usanze legate alla nascita, al matrimonio e alla morte...

Angelo: Grazie Enzo, e speriamo di poter continuare questo nostro discorso.

Enzo: Credo di essere stato utile e spero che coloro che leggeranno il tutto possano approcciare in modo diverso questo territorio: con più rispetto.

Angelo: Lo spero anch'io.

Foto di Enzo Gentile: *Un batocchio a Scanno*



Bibliografia e filmografia

Salvatore Spoto: *L'antico segreto di Scanno*. In *Hera*, 2009. E *Scanno e la memoria dell'Uovo primordiale*. In *Italia Arcana - itinerari tra passato e presente*. Ed. Tipheret, 2011.

Il lago dei misteri di P. Caranfa e E. Gentile. In *La Foce*, Dicembre 2012.

Documentario *In pecore pecunia* di Michele B. Malgarini, 2012.

WEB: Antenna Radio Scanno Tv, *Quotidianamente* del 28 ottobre 2015. Documentario *La frega del Coregone* a cura di V. Fusco e E. Gentile. In *la Piazza* del 26 dic. 2016.

Servizio *Tesori d'Abruzzo*. Da Rai TGR *Il Settimanale d'Abruzzo* del 26 dic. 2015.